

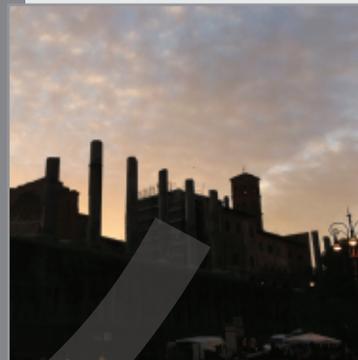
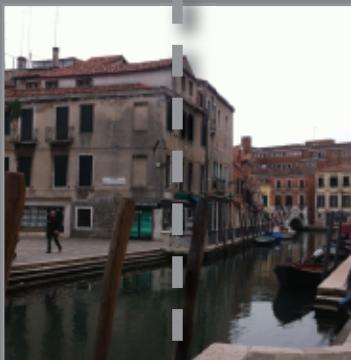


European Commission,
DG Immigration, Europe
for Citizens Programme

PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI

**Brochure informativa valida
per il periodo 2016-2020**

di Rita Sassu



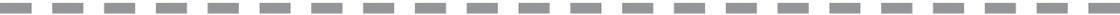
ECP – Europe for Citizens Point Italy
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Generale
Servizio Coordinamento e Relazioni Internazionali –
Ufficio Unesco - MiBACT

Segretario Generale
Antonia Pasqua Recchia

Dirigente
Maria Grazia Bellisario

Project Manager
Leila Nista

Testi a cura di Rita Sassu, Europe for Citizens Point Italy
Progetto grafico ed editoriale a cura di Giulia Quintiliani,
Quintilia edizioni
ISBN: 978-88-908999-7-3
Roma, dicembre 2015



SOMMARIO

1 IL PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI	5
2 BILANCIO	7
3 RESPONSABILITÀ DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	9
4 IL RUOLO DELL'ECP – <i>EUROPE FOR CITIZENS POINT ITALY</i>	11
5 PAESI PARTECIPANTI AL PROGRAMMA	15
6 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI	17
7 PRIORITÀ PLURIENNALI IN VIGORE PER IL PERIODO 2016-2020	19

8 BANDI DEL PROGRAMMA	45
CALENDARIO DELLE SCADENZE	55
PROCEDURA DI SELEZIONE	57
CONTATTI	65

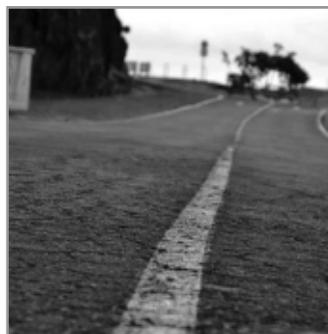
1

IL PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI

Il Programma "Europa per i Cittadini 2014-2020" mira ad avvicinare i cittadini all'Unione Europea.

In particolare, promuove i valori fondamentali su cui si fonda l'Unione Europea, favorisce la conoscenza della comune storia europea, incoraggia la partecipazione responsabile e democratica dei cittadini alla vita civile comunitaria, stimola la cittadinanza attiva, il dialogo interculturale e l'integrazione dei migranti. A tal fine, il Programma supporta economicamente organizzazioni attive nei settori ad esso attinenti e

co-finanzia progetti volti al raggiungimento dei suoi obiettivi e dei suoi temi prioritari, di seguito illustrati.



2

BILANCIO

Il bilancio totale del Programma 2014-2020 è pari a 186 Mil euro.

Il bilancio annuale previsto per il 2016 è pari a circa 23 milioni di euro.



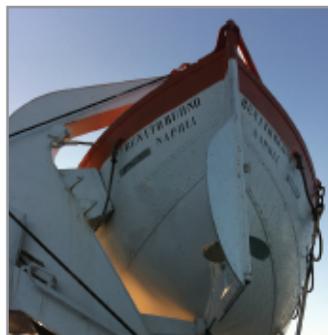
3

RESPONSABILITÀ DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

La Commissione Europea DG – Immigrazione è responsabile dell'attuazione del Programma. In particolare stabilisce il bilancio, i temi prioritari, gli obiettivi e definisce i criteri di selezione dei progetti.

La Commissione si avvale dell'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA), per l'attuazione pratica della maggior parte delle azioni del Programma. L'EACEA è responsabile anche degli ECPs – Europe for Citizens Points, strutture nazionali stabilite nei paesi partecipanti al Programma che si oc-

cupano di una diffusione mirata e capillare delle informazioni sul Programma “Europa per i Cittadini”, supportando i potenziali beneficiari delle sovvenzioni.



4

IL RUOLO DELL'ECP – EUROPE FOR CITIZENS POINT ITALY

L'ECP – *Europe for Citizens Point Italy*, istituito dal 2008 presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, costituisce il Punto di Contatto Nazionale per il Programma "Europa per i Cittadini" 2014-2014. L'ECP Italy diffonde il Programma "Europa per i Cittadini" sul territorio nazionale, in primo luogo organizzando periodicamente seminari, conferenze, giornate informative in cui viene illustrata la struttura del Programma, vengono esposti i vari Bandi in cui esso si articola, vengono spiegate le modalità e i requisiti di partecipazione. Similmente, sono

PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI
BROCHURE INFORMATIVA VALIDA PER IL PERIODO 2016-2020

organizzati workshop tecnici in cui vengono prese in esame le modalità pratiche di predisposizione della candidatura.

L'ECP Italy cura la realizzazione di brochure e pubblicazioni volte a far conoscere al pubblico il Programma, sia di carattere generale sia incentrate su specifici aspetti del medesimo. Tali pubblicazioni vengono distribuite gratuitamente e sono accessibili e scaricabili dal sito web www.europacittadini.it.

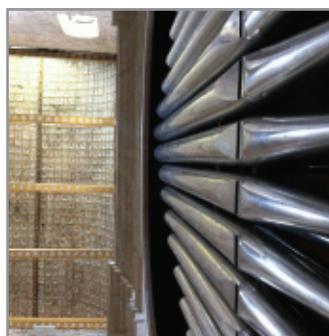
Il sito nazionale ufficiale dell'ECP Italy, www.europacittadini.it, è aggiornato quotidianamente. In esso possono essere reperite tutte le informazioni necessarie per la partecipazione ai Bandi del Programma, tra cui: Call aperte, prossime scadenze, risultati delle selezioni, attività e appuntamenti dell'ECP stesso, approfondimenti sui gemellaggi, sulla società civile, sull'agenda politica europea etc. Il suddetto sito consente inoltre di avere una panoramica generale del Programma, di accedere ai link per scaricare la modulistica per la presentazione delle domande di candidatura, di cercare partner per realizzare progetti europei, di essere sempre aggiornati sulle conferenze e gli incontri che l'ECP organizza e cui partecipa.

Tramite il sito è possibile iscriversi alla newsletter, che permette di essere tempestivamente informati sulle novità dei Bandi del Programma e sulle iniziative dell'ECP stesso.

L'ECP fornisce inoltre assistenza e supporto continuo ai potenziali beneficiari delle sovvenzioni previste dal suddetto Programma, tramite l'*help-desk* telefonico, i contatti via e-mail (antennadelcittadino@beniculturali.it) e gli appuntamenti in sede.

Inoltre, valorizza i risultati dei progetti selezionati, invitandone i rappresentanti alle iniziative di promozione del Programma o inserendone presentazioni nelle pubblicazioni.

Infine, l'ECP Italy cura le relazioni con la rete europea degli altri Punti di Contatto Nazionali, con l'Agenzia Esecutiva e con la Commissione Europea per mezzo di periodici incontri e riunioni a livello internazionale.



5

PAESI PARTECIPANTI AL PROGRAMMA

Possono attualmente partecipare al Programma "Europa per i Cittadini 2014-2020" i 28 Stati Membri dell'Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Slovenia, Romania, Spagna, Svezia, Ungheria.

Le nazioni non appartenenti all'Unione Europea attualmente eleggibili ai fini del Programma sono:

Albania; Montenegro; Serbia; Ex Repubblica Iugoslava di Macedonia.

Potrebbero in futuro partecipare: i paesi che stanno per entrare nell'UE, i paesi candidati all'entrata dell'UE, i potenziali paesi candidati all'entrata nell'UE nonché i paesi EFTA, purché sottoscrivano uno specifico "Memorandum of Understanding".

La lista periodicamente aggiornata degli Stati eleggibili ai fini del Programma è disponibile presso il sito www.europacittadini.it (sezione "Stati Partecipanti").

6

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Al fine di conseguire l'avvicinamento dei cittadini all'Unione Europea, il Programma contribuisce al conseguimento dei seguenti obiettivi generali, che devono essere tenuti presenti in fase di elaborazione della proposta progettuale:

- Contribuire alla comprensione, da parte dei cittadini, della storia dell'Unione Europea e della diversità culturale che la caratterizza;
- Promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condi-

zioni per la partecipazione civica democratica a livello di Unione Europea.

Gli obiettivi specifici del Programma sono:

- sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione Europea, nonché alle sue finalità, quali la promozione della pace, dei valori condivisi e del benessere delle popolazioni in essa residenti, stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;
- incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini a livello di Unione Europea, permettendo ai cittadini di comprendere meglio il processo di elaborazione politica comunitaria e creando condizioni adeguate per favorire l'impegno sociale, il dialogo interculturale e il volontariato.

I progetti dovrebbero quindi tener presenti suddetti obiettivi e, parallelamente, promuovere il dialogo interculturale, caratterizzarsi per una forte dimensione europea, includendo, ove possibile, attività di volontariato, che costituiscono difatti una dimostrazione concreta di cittadinanza europea attiva.



7

**PRIORITÀ
PLURIENNALI
IN VIGORE
PER IL PERIODO
2016-2020**

Il Programma "Europa per i Cittadini" è stato recentemente trasferito, in seno alla Commissione Europea, alla DG Immigrazione. Coerentemente, il Programma propone una selezione di priorità maggiormente aderenti al nuovo contesto.

Nella difficile situazione politica a livello mondiale e nell'ambito di una grave crisi economica, finanziaria e politica cui si aggiunge il flusso crescente di cittadini di Paesi Terzi che arrivano nell'Unione Europea, assicurare l'adesione dei cittadini al pro-

cesso d'integrazione europea appare uno obiettivo cruciale.

I candidati sono incoraggiati a sviluppare progetti in linea con gli obiettivi generali e specifici del Programma, tenendo presenti altresì le priorità specifiche definite dalla Commissione Europea.

Finora le priorità cambiavano ogni anno. A partire dal 2016 esse diventano pluriennali e si applicano agli anni dal 2016 al 2020.

In questo modo, i candidati possono disporre di più tempo per programmare e preparare i loro progetti. Ciò lascia impregiudicata la possibilità per la Commissione Europea di rivedere, adattare e modificare l'elenco delle priorità in caso di necessità, in qualsiasi momento, dopo aver sentito le parti interessate rappresentate nel gruppo di dialogo civile e nel Comitato di Gestione del Programma.

Per il periodo 2016-2020, le priorità sono state concepite per stimolare la discussione su date di rilevanza europea



e temi con una forte risonanza in questa epoca (per lo Strand 1 - Memoria europea) o ancorati nella realtà sociale, economica e politica dell'Unione Europea (per lo Strand 2 - Impegno democratico e partecipazione civica).

Le nuove priorità rientrano, quindi, in due categorie:

- priorità specifiche per lo Strand 1 (Bando "Memoria Europea")
- priorità specifiche per lo Strand 2 (Bandi "Gemellaggio fra città", "Reti di Città", "Progetti della Società Civile").

Priorità per lo Strand 1 – "Memoria Europea"

Nell'ambito di questo Strand, è possibile tenere presenti una delle seguenti tre priorità, valide tutti gli anni, dal 2016 al 2020, oppure una delle priorità

previste specificatamente per ciascun anno, di seguito indicate.

1 - Ostracismo e perdita della cittadinanza sotto i regimi totalitari: trarre un insegnamento per i tempi attuali (priorità valida dal 2016 al 2020)

I totalitarismi del XX secolo privavano alcuni gruppi di cittadini dei loro diritti fondamentali, gradualmente escludendoli dalla società: si pensi, ad esempio, agli ebrei sotto il regime nazista o agli oppositori politici sotto i regimi comunisti.

A questi cittadini venne progressivamente impedito di discutere, di votare, di prendere parte agli affari pubblici, di lavorare, di risiedere e circolare liberamente, di accedere ai beni pubblici a causa delle loro origini, convinzioni e opinioni.

L'ostracismo è stato utilizzato dai regimi totalitari come un modo per neutralizzare le persone ritenute una minaccia e come mezzo per rafforzare la propria influenza sul resto della popolazione attraverso il terrore. Esso, giustificato da ideologie fuorvianti e sostenuto da una pro-

paganda ingannevole, da normative scorrette e da strutture repressive, ha permesso a questi regimi di nascondere omicidi di massa o di far scomparire i potenziali oppositori.

A causa della loro conseguenze fatali, è importante riflettere sui processi di ostracismo del passato in modo da informare i cittadini di oggi.

I progetti candidati potranno interrogarsi sui seguenti quesiti:

- quando si può ritenere che una **categoria della popolazione subisca ostracismo**?
- come riconoscere la creazione di un **"capro espiatorio"** e decostruire il processo che porta alla segregazione e all'emarginazione?
- come fronteggiare i discorsi politici che usano le paure, **i pregiudizi e**

l'odio nei confronti di alcune categorie della popolazione, come al giorno d'oggi **gli "stranieri" o gli "immigrati"**, e come è possibile contrapporvi contro-argomentazioni?

- come lottare contro **l'incitamento all'odio diffuso attraverso i social media e internet?**
- quali sono gli strumenti educativi e giuridici a livello nazionale e dell'UE per combattere il **razzismo e la xenofobia (come l'antisemitismo, l'ostilità verso i rom, l'islamofobia)**, come anche l'omofobia e l'ostracismo nei confronti di altre minoranze?

2 - Società civile e partecipazione civica sotto i regimi totalitari (priorità valida dal 2016 al 2020)

Sotto i regimi totalitari, concetti democratici come "società civile", "movimento sociale", "impegno", "coinvolgimento", "costituzione", "libertà" e "democrazia" sono stati annullati nella loro sostanza e privati di significato. Campagne elettorali, manifestazioni politiche, riunioni pubbliche e dibattiti si erano trasformati in mere caricature dei riti della democrazia volte a legittimare il potere costituito e generalmente non erano spontanei, ma resi

possibili solo attraverso la coercizione e utilizzati per irreggimentare le persone e controllarle, nonché per approvare orientamenti politici discrezionali.

Anche uno degli atti di impegno democratico più significativi, l'adesione a un partito politico, era sviato dal suo obiettivo naturale (vale a dire partecipare alla vita pubblica e influenzarla): in genere, serviva a dimostrare lealtà verso un partito monolitico, ossequio alla verità ufficiale, ed era utilizzato soprattutto per riuscire ad accedere a certe posizioni o servizi.

L'informazione pubblica era monopolizzata e distorta da parte di organismi pubblici, senza voci indipendenti a contrastarla.

Per contro, i movimenti sociali autentici provenienti dalla società civile

erano spesso emarginati, minacciati o repressi perché considerati socialmente pericolosi dal potere totalitario e, pertanto, dovevano nascondersi, resistere o scendere a compromessi.

Qualsiasi opinione diversa che venisse espressa pubblicamente era percepita come "dissidenza". La libertà di parola era vietata. Le decisioni politiche dovevano essere applicate senza alcuna seria discussione o riflessione. In qualche modo, i movimenti democratici e della società civile furono assorbiti e sfruttati dal sistema monopartitico che caratterizzava i regimi totalitari.

Basandosi sulle esperienze totalitarie, i progetti possono sviluppare una riflessione sugli abusi e sulle distorsioni dei riti democratici, avvenuti segnatamente per mezzo della propaganda e dei mezzi di informazione ufficiali, concentrandosi **sulle differenze tra falsa democrazia e vera democrazia e sottolineando i vantaggi di una società civile** viva, forte e indipendente.

L'obiettivo è dimostrare che **le organizzazioni della so-**

cietà civile costituiscono un nesso indispensabile tra i cittadini e le istituzioni e che svolgono un ruolo importante nei regimi democratici per recepire l'opinione dei cittadini e far arrivare le loro idee fino al livello politico.

Attraverso i loro progetti, i candidati possono riflettere inoltre sul significato delle odierne conquiste democratiche come lo stato di diritto, le libertà e i diritti civili, e sottolineare la fragilità dei diritti civili (libertà di espressione, diritto di voto etc.), quando non vi siano forti contrappesi. L'obiettivo è anche quello di dibattere sulle modalità e sui meccanismi concreti tramite i quali si possono salvaguardare le libertà e i diritti civili nonché garantire il dialogo civile a livello nazionale e internazionale.

3 - Transizione democratica e adesione all'Unione Europea (priorità valida dal 2016 al 2020)

Per molte nazioni europee che sono passate allo Stato democratico nella loro storia recente, l'adesione all'Unione Europea ha svolto un ruolo importante nel sostenere e consolidare il processo di democratizzazione. Ad esempio, attraverso il sistema di "condizionalità democratica", la pre-adesione ha stimolato cambiamenti politici e riforme strutturali, rafforzato le capacità amministrative e migliorato la tutela delle minoranze.

I progetti finanziati nell'ambito del Programma possono analizzare **il modo in cui la prospettiva di adesione all'Unione Europea ha influenzato le pratiche e gli standard democratici di ex regimi totalitari o dittature, come pure riflettere inoltre sul ruolo dell'adesione all'Unione Europea nel processo di transizione democratica.**

I progetti che sviluppano questa priorità si devono in particolare soffermare sulle manifestazioni storiche, i tornanti o le fasi che hanno caratterizzato questo lento

processo di trasformazione, sottolineando in quali modi essi hanno contribuito a superare il passato, a conseguire l'obiettivo finale di "tornare in Europa" e a costruire il futuro.

I progetti devono mettere in evidenza quali sono stati i fattori chiave di questo processo e sottolineare le difficoltà incontrate o quelle che ancora esistono, soprattutto dopo l'eliminazione della condizionalità pre-adesione e l'adesione all'UE.

Pur tenendo conto degli allargamenti realizzati in questi ultimi decenni e dei loro risultati in termini di democratizzazione, i progetti apriranno la discussione **sull'auspicabilità di futuri allargamenti** o su altri tipi di partenariato cui si applica la politica di vicinato dell'Unione Europea.

4 – Priorità specifiche per gli anni 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 (non obbligatorie)

2016: 1936 Inizio della guerra civile spagnola
1956 Mobilitazione politica e sociale in Europa centrale
1991 Inizio delle guerre in Iugoslavia
1951 Adozione della convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati in relazione alla situazione dei rifugiati in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale

2017: 1917 Le rivoluzioni sociali e politiche, la caduta degli imperi e i loro effetti sul panorama politico e storico dell'Europa
1957 Il Trattato di Roma e la nascita della Comunità Economica Europea

2018: 1918 Fine della Prima Guerra Mondiale, nascita degli stati-nazione e fallimento del progetto di cooperazione e coesistenza pacifica in Europa
1938/1939 Inizio della Seconda Guerra Mondiale

1948 Inizio della Guerra Fredda

1948 Il Congresso dell'Aia e l'integrazione dell'Europa

1968 I movimenti di protesta e per i diritti civili, l'invasione della Cecoslovacchia, le proteste studentesche e la campagna antisemita in Polonia

2019: 1979 Elezioni del Parlamento Europeo e 40° anniversario della prima elezione diretta nel 1979

1989 Rivoluzioni democratiche in Europa centrale e orientale e caduta del muro di Berlino

2004 15 anni di allargamento dell'UE nell'Europa centrale e orientale

2020: 1950 Dichiarazione di Robert Schuman
1990 Riunificazione della Germania
2000 Proclamazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea

Priorità per lo Strand 2 – "Impegno democratico e partecipazione civica"

Nell'ambito di questo Strand, che racchiude al suo interno i Bandi "Gemellaggio fra città", "Reti di città" e "Progetti della Società Civile", è fondamentale, ai fini della valutazione, sviluppare una delle priorità tematiche previste per il periodo 2016-2020.

Tali priorità sono:

1 - Lottare contro la stigmatizzazione degli "immigrati" e costruire contro-narrazioni per incoraggiare il dialogo e la comprensione reciproca (priorità valida dal 2016 al 2020)

Al giorno d'oggi, nel dibattito politico è regolarmente pra-

ticata, soprattutto da movimenti estremisti e populistici, **la stigmatizzazione degli "stranieri", degli "immigrati"** o delle "le minoranze". Approfittando dei livelli elevati di disoccupazione e della precarietà sociale degli elettori, come anche della paura della globalizzazione e del terrorismo, gli "immigrati" sono presentati come i responsabili di tutti i mali o come potenziali minacce per la conservazione del tenore di vita, per la coesione sociale e per la sicurezza interna dei paesi. **La loro stigmatizzazione avviene attraverso la propaganda politica, l'incitamento all'odio e una retorica volutamente ambigua**, in cui si fondono concetti diversi (crisi e migrazione; terrorismo e migrazione) per unificare le comunità nazionali contro un **capro espiatorio** designato.

Tali dibattiti politici **inaspriscono la xenofobia, il razzismo, l'intolleranza e le discriminazioni**, minacciando la coesione delle società dell'Unione Europea. Essi potrebbero portare a limitare i diritti fondamentali delle minoranze, erigere nuovi confini, ostacolare l'integrazione e la comprensione reciproca e adottare normative in contrasto con i valori fondamentali su cui si poggia l'Unione Europea, nonché al tempo stesso favorire l'ulteriore emarginazione delle persone più vulnerabili o emarginate all'interno delle società europee (le fasce sfavorite e svantaggiate, che spesso includono i giovani e le persone originarie di Paesi Terzi), e in certi casi perfino provocare un isolamento delle medesime.

In questo contesto, il Programma "Europa per i cittadini" finanzia progetti volti a incoraggiare il **dialogo interculturale e la comprensione reciproca** attraverso la **partecipazione di cittadini europei insieme eventualmente a cittadini di Paesi Terzi che soggiornano legalmente nell'UE**.

I progetti devono contribuire a **superare gli stereotipi**

sui migranti decostruendo i processi passati e presenti di stigmatizzazione e promuovere inoltre la tolleranza e il rispetto dei valori comuni, utilizzando contro-narrazioni per creare una più corretta percezione dei cittadini dei Paesi Terzi da parte dei cittadini dell'Unione Europea.

Dal momento che l'integrazione è un processo bidirezionale, dovrà esservi anche una riflessione sui modi per **favorire la partecipazione alla vita civile dei cittadini di Paesi Terzi** legalmente residenti nell'Unione Europea.

Per affrontare compiutamente questa priorità, è opportuno considerare anche il recente documento ufficiale UE "A European Agenda on Migration".

2 - Comprendere e discutere l'euroscetticismo (priorità valida dal 2016 al 2020)

L'**euroscetticismo** si sta diffondendo progressivamente negli Stati membri.

Nell'ambito dell'euroscetticismo rientrano atteggiamenti nei confronti della costruzione europea diversi fra loro, che vanno dalla pura e semplice critica delle sue modalità di integrazione attuali (atteggiamento eurocritico) a una vera e propria ostilità nei confronti dell'Unione Europea in quanto tale (eurofobia).

L'euroscetticismo, sempre più influente nelle agende politiche degli Stati Membri e del Parlamento Europeo e sempre più diffuso fra determinati gruppi di elettori, è diventato una realtà che richiede analisi, discussioni e comprensione ulteriori.

In quanto spazio pubblico autenticamente democratico, l'Unione Europea dovrebbe prendere in considerazione tale realtà senza pregiudizi e ascoltare la voce i cittadini dell'Unione Europea che non sono del tutto convinti dei

suoi vantaggi o sono delusi dai risultati conseguiti fino ad oggi e dagli orientamenti attuali.

In quest'ottica, si invitano i candidati a elaborare progetti che riflettano sulla **comprensione dell'euroscetticismo e stimolino la discussione sulle sue conseguenze per il futuro dell'Unione Europea.**

Allo stesso tempo, i progetti sono invitati a illustrare i vantaggi delle politiche dell'Unione Europea, riconoscere le difficoltà incontrate e le sfide future, nonché a presentare i risultati ottenuti e il costo di un'eventuale Europa non più unita.

In tali dibattiti, i progetti possono discutere i seguenti temi e questioni:

- qual è l'esatta definizione di euroscetticismo?

- si tratta di un fenomeno politico recente, aggravato dalla crisi finanziaria, o esisteva già da tempo?
 - perché si sta diffondendo?
 - la critica è rivolta a tutto il processo di integrazione europea o solo alle sue modalità attuali?
 - come si ripercuote l'euroscetticismo sulle condizioni di partecipazione civica e di impegno democratico a livello nazionale ed europeo?
 - gli euroscettici costituiscono un gruppo omogeneo oppure sono individuabili differenti posizioni euroscettiche?
 - attraverso quali modalità gli euroscettici diffondono le loro idee?
 - come è possibile esaminare e prendere in considerazione i principali dubbi e preoccupazioni dei cittadini euroscettici?
 - quali sono i pericoli, insiti nell'euroscetticismo, per l'integrazione europea e il suo futuro?
 - come trasformare le critiche verso l'Unione Europea in uno stimolo utile e positivo per il miglioramento delle condizioni attuali e per la costruzione europea a lungo termine?
-

3 - Dibattito sul futuro dell'Europa (priorità valida dal 2016 al 2020)

Come rivelato dal succitato diffondersi dell'euroscetticismo, i cittadini europei non hanno sempre una concezione positiva dell'attuale Unione Europea. Pertanto, è **fondamentale raccogliere l'opinione dei cittadini su quale Europa vogliono e quali cambiamenti ritengono opportuni**.

Tale dibattito dovrebbe fondarsi sugli insegnamenti tratti dalla storia e, in particolare, sui risultati concreti conseguiti dell'Unione Europea; inoltre la riflessione dovrebbe offrire nuovi messaggi e discutere le azioni intraprese dall'Unione Europea, sia quelle interne per rafforzare la sua coesione sociale, economica e poli-

tica, sia quelle a livello internazionale per mantenere il suo ruolo di *leader* in un mondo sempre più globalizzato.

Nella sua comunicazione sulle elezioni del 2014 per il Parlamento Europeo, la Commissione, riferendosi alle future consultazioni del 2019, ha sottolineato l'importanza «di individuare modalità di rafforzamento della dimensione europea e della legittimazione democratica del processo decisionale dell'Unione Europea, nonché di esaminare più approfonditamente e tentare di affrontare i motivi per i quali la partecipazione in determinati Stati Membri resta sempre bassa. Ciò indica la necessità di individuare nuovi modi per favorire la partecipazione alle prossime elezioni, in particolare per mezzo di un tempestivo sostegno alle campagne di sensibilizzazione a livello nazionale, regionale e locale».

In questo contesto, i cittadini europei dovrebbero anche essere invitati a esprimersi su come agire concretamente per creare un'Unione più democratica, in modo da coinvolgerli di nuovo nel progetto europeo. Si dovrebbe pre-

stare particolare attenzione, oltre che alla partecipazione elettorale e ai canali classici della democrazia rappresentativa, agli **strumenti di partecipazione civica (come l’Iniziativa dei Cittadini Europei)** e ai **canali innovativi di partecipazione digitale**, come i social media e le tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

I progetti dovrebbero quindi favorire e incrementare la **partecipazione civica e democratica** a livello di Unione, promuovere la **raccolta delle opinioni** dei cittadini europei e dei cittadini dei paesi extra-UE regolarmente soggiornanti in Europa sulle politiche comunitarie, sfruttando appieno il potenziale offerto dalle nuove **tecnologie digitali**.

Il dibattito non dovrebbe essere limitato a chi già sostiene l'idea dell'Unione Europea, ma raggiungere i cittadini che rifiutano o mettono in discussione l'Unione Europea.

4 - La solidarietà in tempi di crisi (priorità valida dal 2016 al 2020)

Il concetto di **solidarietà** si riferisce solitamente al sostegno reciproco all'interno di un gruppo unito dagli stessi interessi o valori ed è strettamente legato ai concetti di **generosità, reciprocità e responsabilità**.

I progetti dovrebbero interrogarsi sul significato della solidarietà per un soggetto politico composto da stati-nazione come l'Unione Europea, soprattutto in un contesto di crisi economica, sociale e identitaria. In particolare, potranno soffermarsi su quali sono i limiti legali, politici, economici, financo etici, della solidarietà europea.

La questione della **solidarietà** in contrapposizione alla **responsabilità**, inoltre, viene sempre più spesso solle-

vata nell'ambito di altri settori politici, come la **migrazione**. Nel lungo periodo la questione della solidarietà potrebbe minacciare la coesione interna dell'Unione Europea: essa pertanto richiede un ampio dibattito.

Attraverso i loro progetti, i candidati sono invitati a considerare i meccanismi di solidarietà esistenti all'interno dell'Unione Europea, riflettendo sui settori in cui tali meccanismi comuni potrebbero essere utili e sviluppati come tali. Essi prenderanno inoltre in considerazione altri possibili canali di solidarietà europea come il volontariato, le donazioni, le fondazioni, le organizzazioni della società civile, le associazioni di beneficenza, il finanziamento collettivo (*crowdfunding*) etc.

In questi progetti, i cittadini devono avere la possibilità di approfondire e discutere il valore aggiunto dell'intervento dell'Unione Europea in tempi di crisi, quando le risposte nazionali appaiono insufficienti, sottolineando nel contempo le contropartite e i limiti di tali meccanismi di solidarietà in termini di responsabilità e costi finanziari. Essi contribuiranno a superare la percezione nazionale della crisi promuovendo una comprensione reciproca della situazione e attraverso la creazione di sedi in cui si possa **discutere in modo costruttivo delle soluzioni comuni.**



8

BANDI DEL PROGRAMMA

Il Programma si articola in due Strand (“Memoria Europea”, “Impegno democratico e partecipazione civica”) e di uno Strand trasversale (“Azione orizzontale di valorizzazione”) volto a valorizzare i risultati dei progetti selezionati e ad incrementare l’impatto e l’efficacia del Programma.

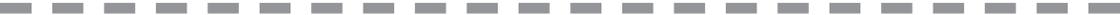
Strand 1: Memoria Europea

Il Programma “Europa per i Cittadini” vuole suscitare opportunità per

riflettere sulla storia europea trascendendo le prospettive nazionali .

Attraverso lo Strand 1 – “Memoria Europea”, il Programma mira a promuovere una cultura comune della memoria e della comprensione reciproca fra i cittadini dei diversi Stati Membri dell’Unione Europea, in particolare mediante il sostegno a progetti che riflettano sui principali tornanti della storia del XX secolo in Europa e sul significato e conseguenze che hanno per l’Europa di oggi.

Pertanto, lo Strand 1 promuove:

- progetti di riflessione sui regimi totalitari nella storia Europea, soprattutto, ma non esclusivamente, il Nazismo che ha causato l’Olocausto, il Fascismo, lo Stalinismo e i regimi totalitari comunisti, come pure la commemorazione delle loro vittime;
 - progetti riguardanti gli altri momenti fondamentali della recente storia europea;
 - progetti riguardanti il ruolo della società civile e della partecipazione civica sotto i regimi totalitari; l’ostracismo e la perdita della cittadinanza sotto i regimi totalitari; la
- 

transizione democratica e l'adesione all'Unione Europea;

- per il 2016 (non obbligatoriamente): la guerra civile spagnola; la mobilitazione politica e sociale in Europa centrale; le guerre in Jugoslavia; l'adozione della convenzione delle Nazioni Unite relativa allo status dei rifugiati in relazione alla situazione dei rifugiati in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Saranno supportate, in particolare, azioni che incoraggino la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e che siano in grado di raggiungere anche le nuove generazioni.

I progetti dovrebbero includere diverse tipologie di organizzazioni (ad

es. municipalit , altre tipologie di autorit  locali, ONG, istituti di ricerca, musei, associazioni di volontariato) e/o sviluppare diversi tipi di attivit  tra loro complementari (ad es. ricerca, processi di apprendimento informali, conferenze, dibattiti pubblici, mostre) e/o che coinvolgono cittadini provenienti da diversi gruppi target.

I progetti dovrebbero essere realizzati a livello internazionale (tramite la creazione di partenariati e reti multinazionali) e/o essere segnati da una chiara dimensione europea.

Tipologia di enti eleggibili: autorit  pubbliche locali/regionali (ad es. municipalit , regioni) o enti non a scopo di lucro, quali associazioni di sopravvissuti, associazioni culturali, enti di istruzione e di ricerca (ad es. Universit , archivi, centri di ricerca).

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 1 nazione; tuttavia, sar  data preferenza a progetti transnazionali che coinvolgono pi  nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile:
100.000 euro

Massima durata del progetto: 18
mesi

*Strand 2: Impegno democratico e
partecipazione civica*

Lo Strand 2: Impegno democratico
e partecipazione civica si compone
di tre Bandi, due dei quali con du-
plice scadenza annua:

- Gemellaggio fra città
- Reti di città
- Progetti della Società Civile

Per tutti e tre i Bandi, si raccomanda
di approfondire una delle seguenti
priorità:

- Contrastare la stigmatizzazione
degli "immigrati" e costruire contro-
narrazioni per incoraggiare il dialogo

e la comprensione reciproca

- Comprendere e discutere l'euroscetticismo
- Riflettere sul futuro dell'Europa, in relazione alle politiche comunitarie
- Discutere il concetto di solidarietà in tempi di crisi

Gemellaggio fra città

Il Bando Gemellaggio fra città co-finanzia progetti che riuniscono un numero considerevole di cittadini di città gemellate attorno a temi legati agli obiettivi del Programma.

Il concetto di gemellaggio deve essere inteso in senso lato, riferendosi sia a documenti di gemellaggio tradizionali, sia ad altre forme di accordi di partenariato tra città a lungo termine, volti a favorire la cooperazione a vari livelli e a rafforzare i collegamenti culturali.

Tipologia di enti eleggibili: municipalità, comitati di gemellaggio rappresentanti gli enti locali, enti non a scopo di lucro rappresentanti gli enti locali.

Numero minimo di nazioni coinvolte:
un progetto deve includere almeno
2 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile:
25.000 euro

Massima durata del progetto: 21
giorni

Reti di città

il Bando Reti di città co-finanzia progetti di municipalità, altri livelli di autorità locale/regionale e enti senza scopo di lucro che operano insieme su temi comuni, con una prospettiva di lunga durata, e che siano in grado di creare reti per stabilire e rafforzare la cooperazione internazionale. I progetti devono altresì promuovere lo scambio di esperienze, opinioni e "buone pratiche" sui temi posti al centro del dibattito.

A tal fine, dovranno proporre una serie di attività tra loro integrate, imperniate su un argomento o più temi di comune interesse, fortemente connessi agli obiettivi del Programma e alle priorità annuali. In tal ambito, dovranno essere definiti dei gruppi target per i quali le tematiche individuate siano di forte interesse, e allo stesso tempo bisognerà coinvolgere coloro che sono attivi nei settori di competenza del progetto (ad esempio: esperti, associazioni locali, categorie direttamente interessate dalle questioni affrontate).

I progetti dovranno dimostrare di essere in grado di fungere da base per iniziative e azioni future tra gli enti partecipanti al progetto, incentrate sia sui temi esaminati nel progetto sia su ulteriori temi che potranno emergere nel corso della sua attuazione.

Tipologia di enti eleggibili: municipalità, comitati di gemellaggio rappresentanti gli enti locali, altri livelli di autorità locale/regionale (ad es. regioni), federazioni/associazioni di autorità locali; enti non a scopo di lucro rappresentanti gli enti locali; i partner possono essere organizzazioni non a scopo di lucro.

Numero minimo di nazioni coinvolte:
un progetto deve includere almeno
4 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile:
150.000 euro

Massima durata del progetto: 24
mesi

Progetti della società civile

Il Bando Progetti della Società Civile supporta progetti promossi da reti di partenariato internazionali, che coinvolgano direttamente i cittadini. I progetti dovrebbero consentire a cittadini di diversi contesti di confrontarsi e agire insieme su temi legati all'Unione Europea e alle sue politiche, con lo scopo di dar loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo di integrazione europea. I progetti dovrebbero

prendere in considerazione le priorità tematiche.
Per essere eleggibile, un progetto deve includere almeno due delle seguenti tre tipologie di attività: promozione dell'impegno sociale, della solidarietà, del dialogo interculturale; raccolta di opinioni; volontariato.

Tipologia di enti eleggibili: enti non a scopo di lucro, come ad esempio organizzazioni della società civile, associazioni culturali, enti di ricerca, enti di istruzione; le autorità locali/regionali possono essere partner.

Numero minimo di nazioni coinvolte: un progetto deve includere almeno 3 nazioni.

Massima sovvenzione richiedibile: 150.000 euro

Massima durata del progetto: 18 mesi

CALENDARIO DELLE SCADENZE

Le scadenze fissate per la presentazione delle domande di candidatura potrebbero subire modifiche e posticipi. Si raccomanda di consultare periodicamente il sito www.europa-cittadini.it in merito.

Strand 1 - Memoria Europea
scadenza per la presentazione delle candidature: 1 marzo 2016, ore 12:00 (mezzogiorno). I progetti possono avere inizio tra il 1 agosto 2016 e il 31 gennaio 2017

*Strand 2 - Impegno democratico e partecipazione civica
Gemellaggi fra città*

scadenza per la presentazione delle candidature: 1 marzo 2016, ore 12:00 (mezzogiorno) per i progetti con inizio tra il 1 luglio 2016 e il 31 marzo 2017; 1 settembre 2016, ore 12:00 (mezzogiorno) per i progetti con inizio tra il 1 gennaio 2017 e il 30 settembre 2017

Reti di città

scadenza per la presentazione delle candidature: 1 marzo 2016, ore 12:00 (mezzogiorno) per i progetti con inizio tra il 1 luglio 2016 e il 31 dicembre 2016; 1 settembre 2016, ore 12:00 (mezzogiorno) per i progetti con inizio tra il 1 gennaio 2017 e il 30 maggio 2017

Progetti della Società Civile

scadenza per la presentazione delle candidature: 1 marzo 2016, ore 12:00 (mezzogiorno). I progetti possono avere inizio tra il 1 agosto 2016 e il 31 gennaio 2017



PROCEDURA DI SELEZIONE

In fase di selezione, le proposte progettuali saranno sottoposte a una triplice analisi, condotta alla luce dei criteri di eleggibilità, di selezione/esclusione, di aggiudicazione.

Per rispettare i criteri di **eleggibilità**, l'applicant (capofila del progetto) e i partner devono rientrare nelle categorie ammissibili del Bando specifico. In particolare, dovranno essere autorità locali o enti non a scopo di lucro giuridicamente

costituiti. I gruppi di cittadini non costituiti legalmente e i singoli individui non possono partecipare al Programma. Inoltre, sia l'applicant che i partner devono essere stabiliti in una delle nazioni partecipanti al Programma (vd. *supra*). Sarà inoltre necessario rispettare le modalità di candidatura, di inoltro della medesima e le date di scadenza fissate.

Le candidature giudicate eleggibili sono poi sottoposte ad un'analisi approfondita della capacità finanziaria e operativa dell'applicant.

Con **capacità finanziaria** s'intende che l'applicant dispone di risorse sufficienti per implementare le attività durante tutta la durata del progetto. A tal fine è necessario presentare una dichiarazione d'onore (in cui si indichi la sovvenzione richiesta e si dichiari, inter alia, di non essere in bancarotta, di essere in una posizione regolare per quanto concerne il pagamento di tasse e contributi, di non essere stati coinvolti in giudizi per frode, corruzione, attività illegali, di non essere in situazioni di conflitto di interesse, etc.) e per, le sovvenzioni superiori ai

60.000 euro, il modulo di capacità finanziaria, accompagnato dal bilancio dell'ultimo anno contabile (il modulo non deve essere presentato dagli enti pubblici).

Similmente, sarà esaminata la **capacità operativa** dell'applicant, che deve dimostrare di possedere le competenze necessarie per attuare il progetto proposto. In particolare, sarà valutata l'esperienza pregressa dell'applicant nel gestire iniziative e attività nel settore pertinente alla proposta progettuale presentata.

Ad un terzo livello, la candidatura è analizzata alla luce dei **criteri di aggiudicazione**. In tal ambito, particolare attenzione sarà riservata ai seguenti aspetti:

1 - coerenza fra il progetto e gli

obiettivi del Programma e dello specifico Bando;
2 - qualità delle attività proposte dal progetto e del relativo piano di lavoro;
3 - strategia di diffusione e comunicazione del progetto;
4 - impatto del progetto sui cittadini europei e sue ripercussioni.

Coerenza con gli obiettivi del Programma e dello specifico Bando: 30% del punteggio totale

- adeguatezza dell'obiettivo del progetto presentato con gli obiettivi del Programma e dello specifico Bando;
- le attività proposte e i risultati previsti devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma;
- la tematica proposta deve essere in linea con gli obiettivi del Programma;
- la tematica proposta dovrebbe preferibilmente riallacciarsi alle priorità pluriennali.

Qualità del piano di attività e del programma di lavoro del progetto: 35% del punteggio totale

- le iniziative programmate devono essere in grado di
-

raggiungere gli obiettivi del progetto;

- le attività proposte devono essere coerenti con gli obiettivi del Programma, del progetto e commisurate alle risorse disponibili;

- la metodologia perseguita deve essere efficace;

- il progetto deve essere connotato da una chiara dimensione europea;

- è data priorità ai progetti che coinvolgono tipi diversi di organizzazioni (amministrazioni locali, organizzazioni della società civile, istituti di ricerca etc.), svolgono tipi diversi di attività (ricerca, istruzione non formale, dibattiti pubblici, convegni, pubblicazioni, campagne di informazione, mostre etc.) o coinvolgono cittadini di gruppi diversi di destinatari.

- similmente, è data priorità a progetti che applicano nuovi metodi di lavoro, tra l'altro in grado di sfruttare appieno il potenziale offerto dalle tecnologie digitali, o propongono attività innovative.

Divulgazione e strategia di comunicazione: 15% del punteggio totale

- il progetto deve prevedere una strategia di comunicazione e diffusione efficace e strutturata;
- il progetto deve avere effetti moltiplicatori e deve raggiungere un pubblico più ampio di quello direttamente coinvolto nelle attività;
- deve essere attuato un piano di divulgazione realistico e pragmatico per consentire il trasferimento e lo scambio efficace dei risultati previsti del progetto, cui deve essere assicurata risonanza a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale.

Impatto e coinvolgimento dei cittadini: 20% del punteggio totale

- il numero di nazioni diverse, di organizzazioni e enti, di
-

partecipanti coinvolti dovrebbe essere sufficientemente elevato, per assicurare una portata realmente europea e internazionale al progetto proposto;

- impatto: sarà data preferenza a progetti di grande impatto, indipendentemente dalle dimensioni, in particolare quelli direttamente connessi alle politiche comunitarie, caratterizzati dall'intento di coinvolgere direttamente in cittadini europei (e i cittadini di Paesi Terzi residenti nello spazio europeo) nella definizione del programma politico dell'Unione Europea;

- sostenibilità: i progetti devono essere capaci di conseguire effetti anche dopo la conclusione della sovvenzione europea e avere una visione di lungo periodo;

- le attività proposte dovrebbero offrire ai partecipanti la possibilità di impegnarsi attivamente nel progetto e nella tematica sollevata;
 - il progetto non deve prevedere un pubblico 'passivo', ma deve coinvolgere attivamente i partecipanti in tutte le fasi della sua realizzazione;
 - si dovrebbe perseguire un equilibrio tra i cittadini che sono già attivi nell'ambito di organizzazioni o istituzioni e i cittadini non ancora coinvolti;
 - è data preferenza ai progetti che coinvolgano gruppi sottorappresentati o con minori opportunità (soprattutto, ma non esclusivamente, i disabili e gli immigrati legalmente residenti nello spazio europeo).
- 

ECP – Europe for Citizens Point Italy

Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo

Via Milano 76

Email:

antennadelcittadino@beniculturali.it

Sito web:

www.europacittadini.it

